Spett.li

Ascoli Servizi Comunali Srl
63100 Ascoli Piceno

Ecoinnova Srl
63100 Ascoli Piceno

Picenambiente Spa
San Benedetto del Tronto (AP)

Prefettura - Ascoli Piceno

Commissione Garanzia Sciopero
Roma

Oggetto: adesione Sciopero Nazionale di 2 ore a fine turno il giorno 22 Maggio 2020 indetto dalla O.S. USB Lavoro Privato Aziende Private e Pubbliche settore Igiene Ambientale ai sensi della Legge 146/90 e ss.mm.ii. e dell'Accordo nazionale di settore del 1 marzo 2001.

In attuazione della vigente normativa in materia, la scrivente O.S. Territoriale comunica la propria adesione allo Sciopero Nazionale del personale Vs. dipendente, per **2 ore a fine turno il giorno 22 maggio 2020,** proclamato da USB Lavoro Privato con comunicazione 9 maggio 2020 Prot:.IA/200509/184, (in allegato).

La scrivente O.S. dichiara pertanto lo sciopero per tutti i lavoratori e le lavoratrici Vostri dipendenti per **2 ore a fine turno il giorno 22 maggio 2020.**

La scrivente rende noto che, laddove non fossero rispettate le procedure previste dalla Legge 146/90 in materia di diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali cui sono sottoposte le strutture Vs. associate, segnalerà le eventuali inadempienze alla Commissione di Garanzia ed avvierà ricorso ex art. 28 Legge 300/70.

Distinti saluti.

Ascoli Piceno, 14.05.2020.

p/ USB Lavoro Privato – Ascoli Piceno
Francesco Bracciani

USB Lavoro Privato - Via D. Angelini, 23/25 – 63100 Ascoli Piceno
Tel. e Fax 0736.256243 Mobile 3291391512
f.bracciani@usb.it unionesindacaledibase@pec.it

Prefettura Ascoli Piceno - Gabinetto - Prot. Ingresso N.0027901 del 15/05/2020

Utilitalia
utilitalia@pec.it

Fise-assombiente
assoambiente@assoambiente.org

Cisambiente
segreteriadirezione@confindustriacisambiente.it

LegaCoop
info@legacoop.coop

Confcooperative
confcooperative@pec.confcooperative.it

Agci
presidenza@agci.it

e p.c.
Al Presidente del Consiglio dei Ministri –
presidente@pec.governo.it

Alla Direzione Generale delle relazioni industriali e dei rapporti di lavoro
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
dgrapportilavoro@pec.lavoro.gov.it

alla Commissione di Garanzia
segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it

Alle prefetture in indirizzo

prot:IA/200509/184

Oggetto: Proclamazione sciopero nazionale **Aziende Private e Pubbliche igiene ambientale ai sensi della Legge 146/90 e ss.mm.ii. e dell'Accordo nazionale di settore del 1 marzo 2001: 2 ore a fine turno il giorno 22 Maggio p.v.**

La scrivente Organizzazione Sindacale

Premesso che:

- ai lavoratori del settore di igiene ambientale, già notoriamente esposti a gravi rischi per la salute connessi alla lavorazione dei rifiuti spesso aggravati dal frequente mancato rispetto da parte datoriale delle ordinarie norme a tutela della sicurezza e salute nei posti di lavoro, è stato chiesto in questi ultimi mesi di svolgere questa attività in *una situazione straordinariamente pericolosa, con l'attuale pandemia di Coronavirus, senza adeguati dpi* e altrettante adeguate misure a protezione della salute propria, dei congiunti e degli utenti;

- Le varie disposizioni di legge emanate di recente e le, seppur tardive, indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità hanno dato chiare disposizioni in materia di dpi necessari nel settore, procedure di sanificazioni necessarie e misure organizzative per la protezione dal virus e la gestione dei rifiuti urbani provenienti dalle abitazioni dove soggiornano soggetti positivi al tampone in isolamento o in quarantena obbligatoria, non sono state rispettate, in tutto o in parte e nella stragrande maggioranza, dalle aziende del settore - che spesso hanno costretto i lavoratori ad operare in

assenza di sicurezza, sono ormai noti e denunciati casi di lavoratori positivi e persino deceduti a seguito di tali inadempienze - che quindi hanno di fatto determinato una situazione di pericolo grave ed immediato che incombe, tutt'oggi e soprattutto in vista dei rischi connessi alla c.d. fase 2, sui lavoratori e – tramite loro – anche sugli utenti di tutto il territorio nazionale;

- In questa situazione di grave crisi per il nostro Paese non saranno certo, come sempre, i Lavoratori e le Lavoratrici a far mancare il proprio sostegno alla difesa dei diritti di cittadinanza garantiti dalla Costituzione, ma, proprio per questo e in questo grave contesto, tra questi diritti costituzionali i primi di questi da garantire sono il DIRITTO alla SALUTE e il DIRITTO A SCIOPERARE. Questi diritti non possono e non debbono fermarsi alla porte delle aziende di Igiene Ambientale ed essere negati ai loro addetti, eppure sta succedendo!;

- Ci pare opportuno, anche alla luce delle recenti prese di posizioni della Commissione di Garanzia sulle quali esprimiamo tutte le nostre critiche e perplessità, ricordare che l'art.18 della L.81/2008 imponga al datore di "adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione...per il caso di pericolo grave e immediato" aggiungendo l'art. 43 l'obbligo di "programma(re) gli interventi, prende(re) i provvedimenti e da(re)istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano ... mettersi in salvo" e comunque "possa(no) prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo";

- la situazione attuale spesso impone, quindi, che i lavoratori "abbandonino il posto di lavoro" con obbligo del datore di lavoro di "astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato" (art. 18 comma 1 lett. M), avvalendosi del diritto previsto dall'art. 44 della L.81/2008 per cui «il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa";

- in questi mesi segnaliamo che, ove tali lavoratori si sono avvalsi di tale diritto e hanno denunciato le carenze e chiesto misure adeguate alla tutela della salute, ebbene verso tali lavoratori sono state intraprese azioni sanzionatorie e disciplinari, spesso con il bene placet parte della Commissione di Garanzia, inaudita parte e, cosa ancor più grave, senza che si siano attivati tutti gli opportuni riscontri da parte degli organismi competenti e delle autorità di vigilanza competenti in materia di sicurezza e emergenza coronavirus;

- **Le delibere n 4087 del 26/3/2020 e n 4512 del 23/4/2020 della Commissione di Garanzia** rappresentano a nostro avviso un ulteriore schiaffo ai loro diritti in materia di salute, sicurezza e diritto di sciopero ai lavoratori quotidianamente in prima linea e a rischio e che pertanto andrebbero invece maggiormente protetti e tutelati soprattutto i settori essenziali, evidenziando un evidente e grave pregiudizio nei confronti dei lavoratori e lavoratrici a favore delle aziende animate dal solo interesse economico;

- Che a fronte degli divieti di scioperare, abbiamo registrato la inaccettabile e grave assenza di provvedimenti e controlli altrettanto imperativi che impongano alle aziende l'applicazione, senza deroghe, di tutte le norme di sicurezza indispensabili;

- Che **in data 7 Maggio c.a. si è svolto il previsto tentativo obbligatorio e preventivo di conciliazione con esito negativo (si allega verbale) per l'assenza delle controparti datoriali che, ancora una volta e non ostante la situazione di emergenza, hanno -con motivazioni contestabili in punto di fatto e di diritto- dimostrato di continuare ad agire in spregio delle normative specifiche sia in materia di sicurezza che di sciopero, nonché degli stessi inviti della Commissione a favorire la composizione dei conflitti in questa difficile situazione;**

- **Che, di fatto, il diritto di sciopero viene così pericolosamente messo in discussione sia dai comportamenti Datoriali, dalle ingiustificabili azioni ritorsive e sanzionatorie verso i lavoratori che manifestano il proprio disagio ad operare in questo periodo senza le normali e ulteriori misure di sicurezza previste dalle autorità competenti in relazione al corona virus, che dai deliberati della Commissione di Garanzia che contribuiscono a favorire tali atteggiamenti usando con i lavoratori il pugno di ferro e con le aziende il guanto di velluto**

- **Che con la riaperture di molte attività decretata dai recenti provvedimenti governativi, e in assenza di un reale controllo sul rispetto delle norme di contenimento del virus e di rispetto delle normative generali e specifiche su dpi, procedure di sanificazione e metodologie di raccolta per le utenze covid, il rischio a cui sono stati esposti i lavoratori non si attenua anzi è prevedibile che aumenti in assenza di concreti interventi**

sulle aziende e sugli enti affinché si garantisca effettivamente il diritto alla salute e all'esercizio della legittima protesta conseguente

- raccogliendo le numerose richieste dei lavoratori del settore, e ribadendo che vada pienamente tutelato il diritto alla salute, nonché il diritto a scioperare, comunque ad astenersi dal lavoro fino ad ottenimento del rispetto delle misure previste a tutela della stessa a maggior ragione in periodo di emergenza coronavirus, nonché ai sensi art. 2 comma 7 della L.146/1990 e dovendo prendere atto che nel settore ancora permane la situazione di "gravità" sia del rischio sia dell'*inqualificabile inadempimento* delle Amministrazioni locali e delle aziende esercenti il servizio di raccolta e trattamento dei rifiuti,

La scrivente O.S.,

PROCLAMA PER IL GIORNO 22 Maggio 2020
LO SCIOPERO NAZIONALE DI DUE ORE A FINE TURNO DI CIASCUN TURNO
dei lavoratori delle Aziende Private e Pubbliche igiene ambientale

L'obbiettivo dello sciopero è quello di ottenere :

- la massima tutela finalizzata a garantire la salute propria dei lavoratori, delle loro famiglie e della collettività in quanto agenti possibili involontari propagatori dell'infezione;
- garanzie a tutela del effettivo esercizio di diritti fondamentali quali le libertà sindacali e di sciopero costituzionalmente garantiti e tutelati ancorché in situazioni di particolare emergenza qual è quella del Coronavirus-19;
- azzeramento di tutte le azioni sanzionatorie e disciplinari comminate ai lavoratori e lavoratrici che si sono astenuti dal servizio per mancanza di DPI adeguati, in assenza di quanto disposto dai recenti DPCM e dalle indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità in tema di contrasto e contenimento del rischio contagio da Covid-19;
- la fornitura a tutti i dipendenti impiegati nella raccolta e smaltimento di rifiuti di mascherine FFP2 o FFP3, guanti e tute monouso ad alta visibilità, necessarie vista la totale assenza delle precauzioni, come sopra riportato, atte ad abbassare l'indice di rischio contagio;
- la sospensione della raccolta differenziata e della raccolta domiciliare (pap) fino a quando le aziende non saranno in grado di avere una lista costantemente aggiornata delle abitazioni ove sono presenti contagiati e sintomatici al virus Covid-19;
- che il conferimento dei rifiuti sia esclusivamente stradale e la raccolta avvenga esclusivamente in forma meccanizzata, per ridurre al minimo il contatto con i rifiuti potenzialmente infetti e fino a che non siano attivate tutte le disposizioni in merito alla c.d. raccolta dedicata per tutte le abitazioni (con dati trasmessi e aggiornati dalle ASL) ove siano presenti utenti contagiati al fine di abbassare sensibilmente il rischio di contagio al virus nonché a quello biologico;
- Azioni di efficace verifica e controllo sulle Aziende del settore al fine di garantire condizioni di sicurezza e provvedimenti a tutela dei lavoratori contro ogni azione repressiva o sanzionatoria e una indebita ingerenza, per la stessa funzione, della Commissione di Garanzia sui suddetti diritti fondamentali o che di fatto determinino come conseguenza l'*incolumità individuale e collettiva dei lavoratori.*

Si *sollecita*no le SS.VV. alla puntuale comunicazione dello sciopero alle proprie strutture, al fine di ottemperare all'obbligo di informazione all'utenza e per la garanzia dei servizi minimi essenziali.

Nel merito dei c.d. servizi minimi, qualora non formalmente definiti, si è a richiedere urgente incontro atto alla loro determinazione.

La scrivente rende noto che, laddove non fossero rispettate le procedure previste dalla Legge 146/90 in materia di diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali cui sono sottoposte le strutture Vostre associate, segnalerà *le eventuali inadempienze* alla Commissione di Garanzia ed avvierà ricorso ex art. 28 Legge 300/70.

Roma, 9 Maggio 2020

Per la USB lavoro privato
F.to Bonvino Carmela

USB Lavoro Privato
Via dell'Aeroporto – 00175- Roma / tel 06 59640004
Mail lavoroprivato@usb.it pec usblavoroprivato@pec.usb.it
www.usb.it